

**TERRITORIO**

I sindaci di Riva, Arco e Nago Torbole vogliono «sopprimere l'agenzia per la gestione del futuro ente e gli articoli che ne prescrivono il parere nella pianificazione del Basso Sarca»

La legge 15 che istituiva il distretto, già dal 2008 era rimasta fino a oggi disattesa, e resta dunque nuovamente al palo. Secondo i primi cittadini dovrà essere riscritta

# Parco agricolo, tutto da rifare (o quasi)

## *I sindaci vogliono riprendersi l'urbanistica e cancellare l'agenzia di gestione del distretto*

Parco agricolo tutto da rifare. O, almeno, buona parte. I sindaci di Riva del Garda, Arco e Nago Torbole vogliono «sopprimere l'agenzia per la gestione del Parco/distretto agricolo del Garda trentino e gli articoli che prevedono l'espressione del parere del distretto agricolo in materia urbanistica». Così, chiaro e tondo, scrivono Luca Civettini, primo cittadino di Nago Torbole, Alessandro Betta di Arco e Alberto Bertolini, vicesindaco di Riva del Garda (il sindaco è in ferie).

Tutto da rifare quindi per quanto riguarda la gestione del parco, e la gestione dell'urbanistica in relazione al parco agricolo. La legge che prevedeva l'agenzia di gestione, già dal 2008 era rimasta fino ad oggi disattesa, e resta dunque nuovamente al palo. Secondo i primi cittadini dovrà essere riscritta. Non erano mai stati così chiari i sindaci. Lo sono stati ora in una risposta ufficiale a un nutrito gruppo di consiglieri comunali di Riva del Garda, Arco e Nago Torbole (Luigi Masato, Silvio Tonelli ed Eraldo Tonelli per Nago Torbole; Franca Bazzanella, Cinzia Straffellini, Paolo Matteotti, Gerardo Gaiatto, Emanuela Lorenzi, Carlo Modena, Angelo Pesarin, Fabio Morghen; Gabriella Santuliana, Giovanni Rullo, Andrea Ravagni e Bruna Todeschi per Arco) che in un'interpellanza congiunta, presentata in giugno, chiedeva conto proprio ai sindaci del destino del mai nato Parco/distretto agricolo del Garda trentino. Un modo per sollecitare i primi



Uno scorcio bucolico del Basso Sarca ma sullo sfondo un capannone. Il logo frutto di un concorso tra ragazzi (Foto Shop Professional)

cittadini, in nome delle firme di novemila cittadini raccolte nel 2007, con le quali si chiedeva l'istituzione del parco, sperando così di potere salvaguardare le campagne residuali del Basso Sarca.

In questo giorno la risposta univoca di Betta, Bertolini e Civettini, che premettono, tutti, di avere fatto il possibile e di avere seguito la faccenda. Ricordano che «in queste settimane si sono susseguiti incontri e con-

**LA STORIA**

L'iniziativa popolare

**Le novemila firme del 2007**

A causa della cementificazione della piana dell'Alto Garda che negli ultimi cinquant'anni, attraverso le decisioni urbanistiche delle amministrazioni comunali, ha cancellato buona parte del paesaggio bucolico e agreste, si è attivato nel 2007 un comitato per proporre un disegno di legge provinciale che istituisse un Parco agricolo. Un ente che permettesse di «salvare» il paesaggio valorizzandone peraltro gli aspetti agricoli, turistici, storico-culturali e paesaggistici. Nel 2007 vennero raccolte novemila firme e nel 2008 il 4 agosto, venne approvata la legge 15 che istituiva il Distretto agricolo Garda trentino. Da allora ad oggi la legge, nonostante il grosso sostegno popolare, non venne mai applicata. L'11 giugno 2014, l'assessore Michele Dallapiccola, proprio dalle pagine dell'Adige, ha sparato la prima bordata sul Parco agricolo così come delineato nel 2008. Oggi la seconda, quella dei sindaci.

fronti tra i sindaci e amministratori e il tema è stato seguito con grande attenzione». Il lavoro di analisi, riportano, è stato affrontato assieme all'assessore della Comunità di valle, Alessandro de Guelmi, in seno alla conferenza dei sindaci.

Ne emergono le seguenti decisioni: oltre alla soppressione dell'agenzia e del suo ruolo urbanistico, i sindaci vogliono «attivare un gruppo tecnico di lavoro composto da un funzionario dell'ufficio periferico di Riva, un tecnico di zona della Fondazione E. Mach, un rappresentante dell'Agraria, un rappresentante delle organizzazioni sindacali agricole, per l'individuazione dei progetti prioritari da sottoporre alla valutazione di un "focus group" composto da portatori di interesse». Betta, Bertolini e Civettini vogliono poi «costituire un gruppo operativo composto da Comunità di valle, Fondazione E. Mach, Cooperativa Valli del Sarca, Associazione Agraria, even-

tuali comuni interessati per il finanziamento dei progetti ritenuti più interessanti attraverso le misure del Piano di sviluppo rurale; e di confermare che il supporto amministrativo dell'attività rimane in capo alla comunità di valle».

Questa posizione che, nero su bianco, ribalta parte della legge 15 del 2008, è supportata da alcuni fattori: «Si prende atto - concludono infatti i sindaci - che da parte dell'assessore provinciale Michele Dallapiccola c'è stata la volontà concreta di fare chiarezza sulla situazione; le finalità sono ora quelle di dare atto a una legge ottimizzando gli obiettivi in un contesto economico di risorse non illimitate, e ciò dimostra consapevolezza; si intende fare rete tra l'agricoltura e gli altri settori sviluppando e valorizzando il territorio con una struttura snella; si delinea la possibilità di avviare un processo partecipativo sulla scorta dell'esperienza del parco fluviale». **stis**